AnconaToday

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche]

ATTUALITÀ

Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche: 34 luoghi da scoprire e valorizzare

Promossa dalla Regione Marche e coordinata da Fondazione Marche Cultura, riunisce ville, castelli, palazzi, parchi e giardini delle cinque province per promuovere il patrimonio storico, artistico e paesaggistico del territorio

ANCONATODAY

Complesso monumentale di Villa Salvati a Monte Roberto

CronacheFermane.it

[Nasce la Rete delle dimore e dei parchi storici delle Marche: ci sono anche quelli di Villa Vitali e Villa Baruchello – Cronache Fermane]

cronachefermane.it la tua provincia in rete

DIMORE

Nasce la Rete delle dimore e dei parchi storici delle Marche: ci sono anche quelli di Villa Vitali e Villa Baruchello

DIMORE – In attuazione della legge regionale n. 30 del 2021, prende forma un sistema di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico regionale. Nella lista anche Villa Vitali e Parco di Fermo, e il Parco di Villa Baruchello di Porto Sant'Elpidio. «Il valore della Rete sta nella capacità di trasformare un patrimonio già esistente in un sistema più leggibile, accessibile e condiviso» spiega Andrea Agostini, presidente della Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission

CronachePicene.it

[Nasce la Rete delle dimore e dei parchi storici delle Marche: c'è anche il Borgo Storico Seghetti Panichi – Cronache Picene]

cronachepicene.it la tua provincia in rete

DIMORE

Nasce la Rete delle dimore e dei parchi storici delle Marche: c'è anche il Borgo Storico Seghetti Panichi

DIMORE – In attuazione della legge regionale 30 del 2021, prende forma un sistema di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico regionale. Nella lista sei complessi del Piceno

20 Ottobre 2026 – Ore 12:51 – 54 letture

di **Redazione CP**

Picchio.News

[Marche, nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici: 11 beni in provincia di Macerata - Picchio News]

CULTURA PROVINCIA MACERATA

Marche, nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici: 11 beni in provincia di Macerata

di PICCHIO NEWS 20/10/2026 12:20 STAMPA PDF

MarcheNotizie.info

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche - Marche Notizie]

MarcheNotizie.info menu newsletter networks

Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche

34 i beni accreditati in tutto il territorio regionale

107 Letture 0 commenti Cronaca

ASCOLTA LA NOTIZIA

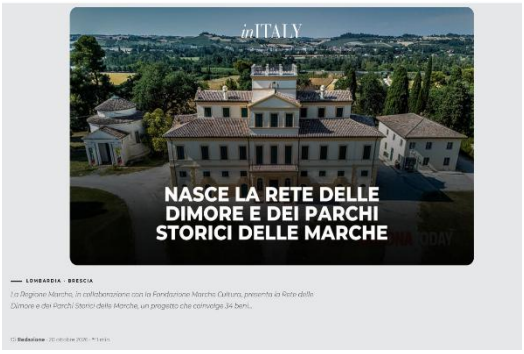
La **Regione Marche** dà seguito alla Legge regionale 23 novembre 2021, n. 30, attraverso lo sviluppo della **Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche**, dedicata alla conoscenza, alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico regionale.

Coordinata e promossa da **Fondazione Marche Cultura** nell'ambito delle attività affidatele dalla Regione, la Rete mette in relazione dimore storiche, ville, castelli, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico-culturale, restituendo visibilità a un patrimonio diffuso che rappresenta una componente essenziale dell'identità delle Marche.

L'obiettivo è trasformare la ricchezza e la varietà di questi siti in un sistema riconoscibile, accessibile e capace di raccontare il territorio. La Rete intende collegare luoghi, istituzioni, proprietari, gestori, associazioni e comunità, favorendo nuove forme di conoscenza, fruizione e promozione culturale e turistica.

InItaly

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche | inITALY]



inITALY

NASCE LA RETE DELLE DIMORE E DEI PARCHI STORICI DELLE MARCHE

LOMBARDIA - BRESCIA

La Regione Marche, in collaborazione con la Fondazione Marche Cultura, presenta la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche, un progetto che coinvolge 34 beni...

di **Redazione** - 20 ottobre 2026 - 1 min

MCnet

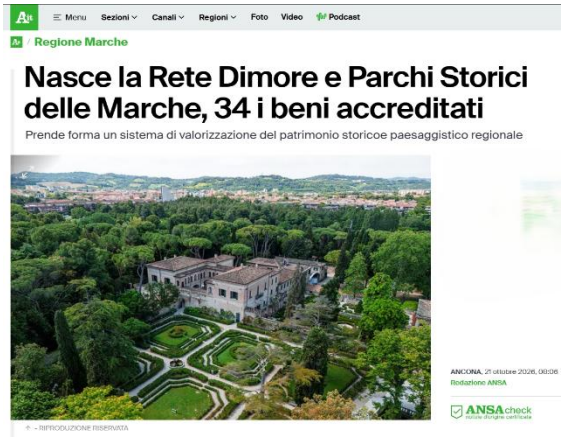
[Marche, nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici - MCNET]

Vivere Fermo

[Otto dimore e parchi storici del Fermano nella nuova Rete regionale: presenti anche Villa Vitali e Villa Baruchello]

ANSA

[Nasce la Rete Dimore e Parchi Storici delle Marche, 34 i beni accreditati - Notizie-Ansa.it]



Il Resto del Carlino

[Le Marche mettono in Rete le dimore storiche]

Il Resto del Carlino – Ascoli

[Dimore storiche, ecco quelle di Piceno e Fermano]

Piceno Time

[Nasce la 'Rete delle Dimore e dei Parchi Storici' delle Marche. Anche il Borgo Storico Seghetti Panichi di Castel di Lama tra i 34 beni accreditati]

Vivere Pesaro

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche]

MA News

[Marche, 34 dimore e parchi storici entrano nella Rete regionale: otto beni nel Fermano]

Vivere Ascoli

[Il Piceno nella Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche: c'è il Borgo Seghetti Panichi]

Vivere Marche

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche]

Picus online

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche - Picus Online - IT]

Radio Gold TV

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche, 34 beni accreditati]

Prima Pagina online

[Marche, nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici: 34 luoghi da scoprire]

La Provincia Oggi

[Marche, 34 dimore storiche in rete - La Provincia Oggi]

ForYou Mag

[Marche, nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici: 34 luoghi da valorizzare]

Vivere Fano

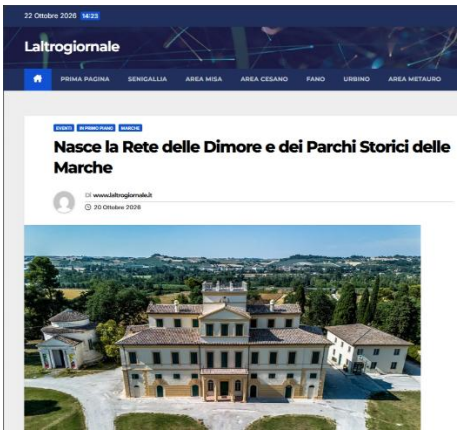
[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche]

Radio City Light

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche - RADIO CITY LIGHT]

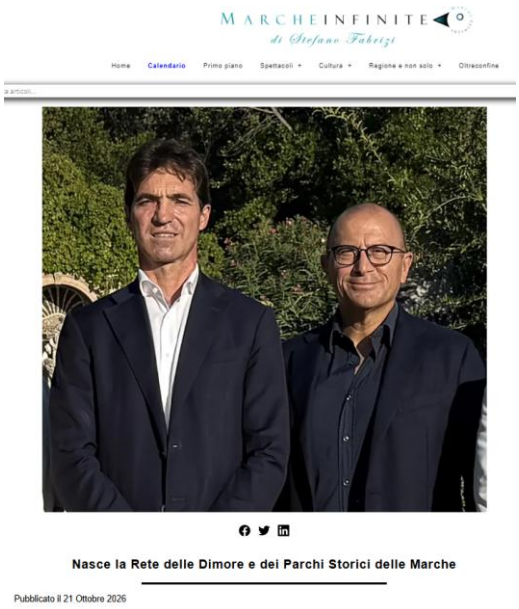
Laltrogiornale

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche]



MarcheInfinite

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche]



LineaNotizie.it

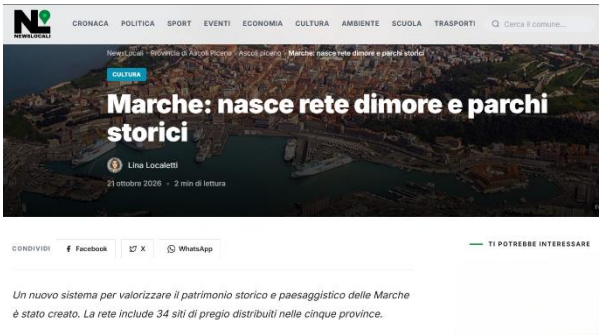
[Marche: nasce la Rete di Dimore e Parchi Storici]

Si Viaggia

[Dimore storiche Marche: nasce la rete di 34 luoghi]

NewsLocali.it

[Marche: nasce rete dimore e parchi storici — Ascoli piceno Newslocali]



PesaroNotizie.com

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche – Pesaro e tutte le sue notizie]

AmeVe blog

[Marche: nasce la Rete per valorizzare 34 dimore e parchi storici - AmeVe Blog]

NTW Press

[Otto beni del Fermano nella Rete storica delle Marche - NTW Press]

Jant.it

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche | Jant]

Italia da vedere

[nasce la rete di 34 luoghi – Sito italiadavedere.it]

FoxMagazine

[Marche, 34 dimore storiche da scoprire: castelli, ville e giardini da sogno entrano in una nuova rete - Fox Magazine]

SenigalliaNotizie

[Nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche - Senigallia Notizie]

L'Azione

[Nasce la rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche - L'Azione]

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

BOLOGNA

Possibilità e condizioni per una pace giusta Ceretti e Cornelli ne parlano al Mast

Adolfo Ceretti e Roberto Cornelli presentano *Per una pace possibile. Responsabilità, giustizia e riparazione al tempo delle guerre* (edito da Feltrinelli) oggi alle 18.30 all'Auditorium della Fondazione Mast

Le Passioni di Lombardi e Rambert «Diamo parola al dolore e al lutto»

L'attore e il regista dello spettacolo 'Il viaggio a Hong Kong', che inaugura la Sala Grande del Teatro di Modena

di **Stefano Marchetti**

Una stanza di hotel, bianca, anonima, quasi algida, un letto, una mensola, un vaso di fiori. E un uomo in abito scuro che stringe fra le mani una cornice con una foto del compagno morto da un anno, e gli parla. Ricorda, ripensa, rimpiange, fra il pianto e il sorriso, e sa già che fra poco anche la sua vita finirà. Un uomo, la sua solitudine, i suoi sentimenti: si dipana così, come in un dipinto di Edward Hopper, *Il viaggio a Hong Kong* scritto e diretto da **Pascal Rambert**, che da venerdì (con repliche fino al 1° novembre) inaugurerà la nuova Sala Grande del Teatro delle Passioni di Ert a Modena, un elegante auditorium con 210 poltroncine Frau, realizzato recuperando un'ex centrale elettrica. Protagonista unico del testo – che debuttò in versione italiana e dall'11 al 15 novembre sarà poi presentato all'Arena del Sole di Bologna – è **Sandro Lombardi** che la scorsa estate ha ricevuto il premio Flaiano alla carriera. «Voglio fare questo spettacolo con te, perché l'ho scritto per la tua dolcezza, il tuo amore e il tuo talento – gli ha detto Rambert –. E per gli spettatori sarà una valle di lacrime».

Pascal Rambert e Sandro Lombardi in una foto di Luca Del Pia

Rambert, qual è stata l'ispirazione per questo suo testo?

«Mio padre è morto a 93 anni, la mamma gli è sopravvissuta. Erano stati insieme 60 anni e lei ripeteva spesso 'Non riesco a piangere, non ce la faccio'. E partito tutto da lì, come un'indagine sul dolore e sul lutto, e come sempre ho cercato di dare parole alle emozioni. Poi il percorso dello spettacolo ha preso anche strade diverse. L'idea di ambientarlo a Hong Kong deriva anche da tanti viaggi che io faccio, luoghi diversi, cambiare d'albergo e una sensazione di straniamento che mi prende».

Il titolo francese è 'Ranger', ovvero sistemare, mettere a posto. Cosa deve mettere a posto il protagonista?

«L'idea di fondo è quella di 'ferner', di chiudere i conti della propria vita, e magari cercare di dire le parole che non sono state mai dette. 'Sei morto da un anno e io non posso più vivere', dice il protagonista. Mi hanno sempre colpito i casi di persone (come l'illustratrice iraniana Marjane Satrapi) che sono morte di tristezza per aver perso una persona cara».

Nel suo testo c'è più nostalgia, più tristezza o più disperazione?

«C'è più solitudine. Il protagonista e il suo compagno sono due scrittori e per tutta la vita hanno condiviso la ricerca di parole, di frasi, hanno vissuto l'uno per l'altro, si sono sentiti bene reciprocamente. E quando tutto questo finisce, 'Io sono nulla senza di te', dice Sandro: la solitudine diventa impossibile, e da qui la scelta di partire, di farla finita. In questo lui è profondamente determinato. Ma il suo non è un suicidio».

Perché?

«Il protagonista parla alla foto, le sue parole sono dirette al suo compagno, è un dialogo, 'Mi capisci? Mi vedi? Vedi come è la stanza?', ed è come se il suo compagno fosse lì, presente. Ed evoca tutta una serie di altri personaggi concreti, il signor Wong, l'interprete, i corrispondenti dei giornali italiani. Quando è morto mio padre, mia mamma mi diceva che parlava alle sua foto: gli ridava la vita che era scomparsa».

Lombardi, qual è la forza di questo 'Viaggio'?

«Mi è servito un anno per interiorizzarlo. In questo testo i ricordi sono concreti, così come i sentimenti: è la forza della scrittura di Pascal, un artista assolutamente speciale che riesce a versare nei suoi lavori la vita, il pensiero, i sentimenti, con una conoscenza quasi medianica dell'attore, (ul è come un rabdomante...».

In che senso?

«Ha l'incredibile capacità di entrare anche nell'animo dell'attore, di far emergere cose nascoste con una grande intelligenza scenica e un atteggiamento protettivo. Lo aveva già colto lavorando con lui a 'Prima' e 'Durante'».

Questo è un intenso lavoro sull'assenza, che tuttavia è anche presenza. Nella sua vita, c'è una presenza che sente più forte?

«La più grande assenza nella mia vita è quella della mamma. Ma la sento ancora presente dentro di me, anche nei sogni, e a volte le parlo. Ed è con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTORE SUL REGISTA

«Ha la capacità di entrare nell'animo dell'attore, di far emergere cose nascoste con intelligenza scenica»

Le Marche mettono in Rete le dimore storiche

Ville, castelli e giardini uniti nel circuito. Sono 34 i beni accreditati nelle province, 11 nel Maceratese

Anche nelle Marche nasce la Rete delle Dimore e dei Parchi storici, dedicata alla conoscenza, alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico regionale. Coordinata e promossa da Fondazione Marche Cultura nell'ambito delle attività affidatele dalla Regione, la Rete mette in relazione dimore storiche, ville, castelli, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico-culturale, restituendo visibilità a un patrimonio diffuso che rappresenta una componente essenziale dell'identità delle Marche. L'obiettivo è trasformare la ricchezza e la varietà di questi siti in un sistema riconoscibile, accessibile e capace di raccontare il territorio. La Rete intende collegare luoghi, istituzioni, proprietari, gestori, associazioni e comunità, favorendo nuove forme di conoscenza, fruizione e promozione culturale e turistica. Il progetto si sviluppa nel quadro della legge regionale 23 novembre 2021, n. 30.

«La Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche nasce dalla volontà di riconoscere, tutelare e valorizzare un patrimonio diffuso che appartiene profondamente alla storia, all'identità e al paesaggio della nostra regione – dichiara il presidente della Regione, Francesco Acquaroli –. Ville, castelli, giardini, dimore e complessi architettonici sono luoghi che raccontano le comunità. Le trasformazioni sociali, la cultura del paesaggio e le memorie condivise. Mettere in relazione significa renderli più visibili, accessibili e fruibili, esaltandone le specificità».

Villa Miralfiore di Pesaro

Attualmente la Rete comprende 34 beni accreditati, distribuiti nelle cinque province: sette in provincia di Ancona, sei in quella di Ascoli Piceno, otto in provincia di Fermo, undici a Macerata e due per Pesaro Urbino. **Tra** i beni presenti figurano il Castello della Rancia di Tolentino, il Castello dei Conti Oliva di Piandimeleto, Palazzo Pianetti Tesei di Jesi, Palazzo Buonaccorsi di Macerata, il Borgo Storico Seghetti Panichi di Castel di Lama, Villa Vitali e Parco di Fermo, Villa Miralfiore di Pesaro, il Parco di Villa Baruchello di Porto Sant'Elpidio, il Parco Colle Celese di Maiolati Spontini e il Parco storico e Villa La Quiete di Treia. La Regione Marche ha affidato a Fondazione Marche Cultura il coordinamento delle attività. Tra le azioni previste rientra la realizzazione di una sezione dedicata all'interno del portale istituzionale regionale – Area Cultura, con una mappa georeferenziata e schede descrittive corredate da immagini, informazioni storico-culturali, indicazioni per la visita e collegamenti ai siti ufficiali.

Sonar

www.corriereadriatico.it
Scrivi a spettanoli@corrieradriatico.it

LIFESTYLE

Dimore e parchi storici rete per svelare i gioielli

Ville, castelli e aree verdi di valore culturale Nasce un sistema integrato di promozione per le eccellenze paesaggistiche delle Marche

Marche sempre più appetibili, ricercate dai turisti, riscoperte dagli abitanti, grazie alla nutrita presenza nella regione di dimore e parchi storici. E adesso, per la prima volta, riuniti in una vera e propria rete. Scrigni a lungo segreti finalmente svelati in un sistema, coordinato e promosso da Fondazione Marche Cultura, dedicato alla conoscenza, alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico locale, che non si limitano a raccontare un territorio sempre più apprezzato ma ne rischiudono l'identità intrinseca.

La peculiarità

Un patrimonio diffuso fatto di dimore storiche, ville, castelli, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico-culturale, distribuiti nelle cinque province marchigiane: due nell'area di Pesaro Urbino, sei in quella di Ascoli Piceno, sette in provincia di Ancona, otto a Fermo e undici a Macerata, per un totale, attualmente, di 34 beni accreditati. Fra questi ci sono i castelli della Rancia di Tolentino e dei Conti Oliva di Piandimeleto, Palazzo Pianetti Tesei di Jesi e Buonaccorsi di Macerata, il borgo storico Seghetti Panichi di Castel di Lama, Villa Vitali e Parco di Fermo, Villa Miralfiore di Pesaro, il Parco di Villa Baruchello di Porto Sant'Elpidio, il Parco Colle Celese di Maiolati Spontini e il Parco storico e Villa La Quiete di Treia. L'obiettivo della Rete è trasformare la ricchezza e la varietà di questi siti in un sistema riconoscibile, accessibile e capace di raccontare il territorio. «Il valore della rete sta nella capacità di riformare un patrimonio già esistente in un sistema più leggibile: accessibile e condiviso» spiega Andrea Agostini, presidente della Fondazione Marche Cultura-Marche Film Commission - la conoscenza è il primo passo della tutela, ma anche il presupposto per una fruizione consapevole e per una promozione capace di raggiungere nuovi pubblici». Il progetto si sviluppa in attuazione della legge regionale n. 30 del 2021 e l'accreditamento dei beni avviene attraverso procedure articolate per annualità, in un percorso aperto e progressivo. «La rete delle dimore e dei parchi storici delle Marche nasce dalla volontà di riconoscere, tutelare e valorizzare un patrimonio diffuso che appartiene profondamente alla storia, all'identità e al paesaggio della nostra regione - dichiara il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli - ville, castelli, giardini, dimore e complessi architettonici sono luoghi che raccontano le comunità, le trasformazioni sociali, la cultura del paesaggio e le memorie condivise. Metterli in relazione significa renderli più visibili, accessibili e fruibili, esaltandone le specificità».

Villa Miralfiore a Pesaro, a sinistra il borgo storico Seghetti Panighi ad Ascoli Picene

Il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli - ville, castelli, giardini, dimore e complessi architettonici sono luoghi che raccontano le comunità, le trasformazioni sociali, la cultura del paesaggio e le memorie condivise delle Marche». Il progetto coinvolge, insieme alla Regione Marche e a Fondazione Marche Cultura, Fai Marche, Abis Marche, Italia Nostra, Legambiente e altri soggetti impegnati nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio nonché proprietari e gestori dei beni, enti locali, realtà ricettivali, associazioni e comunità, uniti a favore di nuove forme di conoscenza, fruizione e promozione culturale e turistica, con l'intento di mettere a sistema le iniziative già esistenti, tra cui la Giornata Nazionale Adsi, le Giornate Fai, Europee del Patrimonio, delle Case della Memoria e le iniziative dedicate ai parchi promosse da Legambiente Marche, con l'obiettivo di costruire una programmazione coordinata.

Alessandra Addari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il restyling Il progetto di Renzo Piano per Napoli trova la partnership dell'azienda recanatese

IGuzzini illumina il Cimitero delle Fontanelle

RECANATI Una partnership stellare per la riapertura dello storico Cimitero delle Fontanelle al Rione Sanità di Napoli, suggestivo sito monumentale del XVII secolo. La riqualificazione affidata all'architetto Renzo Piano è stata valorizzata dal progetto di illuminazione firmato iGuzzini. Abbandonato per anni e poi chiuso al pubblico, ora il Cimitero delle Fontanelle è di nuovo aperto ai napoletani e ai turisti con un'opera di ritrovato splendore, che integra spazi pubblici inclusivi e facilita la visita del sito ipogeo anche grazie all'illuminazione di iGuzzini che valorizza la spettacolare bocca di accesso alla cava. L'intervento rientra nel progetto di rigenerazione urbana G124 – Santità coordinato dall'architetto e senatore a vita Renzo Piano, che interessa l'intera area: il sagrato della Chiesa di Maria Santissima del Carmine, trasformato in piazza urbana, insieme all'atrigua cordonata e a una rete di micro-piazze lungo via Fontanelle, diventano nuovi luoghi di aggregazione. Con questo intervento, al centro un'azione di riscatto che interessa l'intero quartiere e coinvolge tutta la comunità, si ricuce la collaborazione tra iGuzzini e Renzo Piano iniziata nel 1987 con la riqualificazione del Lingotto di Torino e proseguito negli anni con altre importanti opere: dalla ristrutturazione del Beaubourg-Centre Pompidou a Parigi nel 2000 alla realizzazione della Stavros Niarchos Foundation ad Atene nel 2016, dal Palazzo di Giustizia a Parigi nel 2018 alla costruzione del Ponte Genova San Giorgio ex Renzo Morandi - nel 2020. L'illuminazione per l'Agorà del cimitero è stata installata con ottica wide flood e temperatura colore di 3000 K. Offre una gamma ampia e profonda con numerose possibilità di distribuzioni, ottiche, temperature colore, potenze e combinazioni: un'unica soluzione altamente flessibile, a basso impatto visivo ed ambientale. Mentre l'illuminazione per il palco del cimitero è un installino a basse tecnologie uediam e temperatura 3000 K. Le linee pulite si fo l'architettura, creando un di no tra interno ed esterno.

Parte del cimitero con le nuove luci

I BENI DA TUTELARE

Dalla parte della cultura

Asta del Comune Odeon in vendita con il vincolo della destinazione

Tra i 25 beni che l'Arengo sta cercando di cedere c'è quello di via Federici: nel bando anche fabbricati e appartamenti

L'Odeon in vendita, ma con un vincolo preciso: la destinazione d'uso dovrà restare quella cinematografica. È la multisala di via Federici il pezzo più importante dei nuovi piano delle alienazioni del Comune, che punta a cedere immobili e terreni non utilizzati per valorizzare il patrimonio pubblico e recuperare risorse. La base d'asta fissata per il fabbricato che ospita il cinema è di 524.880 euro. L'operazione, portata avanti dall'amministrazione guidata dal sindaco Marco Fioravanti, con l'assessore al patrimonio Giovanni Silvestri e gli uffici comunali, comprende complessivamente 25 beni tra edifici e aree. Il piano dovrà passare in consiglio comunale insieme al bilancio di previsione, per poi lasciare spazio ai successivi bandi di vendita. Nell'elenco figurano immobili già comparsi in passato tra quelli da alienare, ma che l'Arengo torna a proporre sul mercato. Subito dopo l'Odeon, tra le proprietà di maggior valore c'è l'ex collegio Cantalamessa a Grottammare, con una base d'asta di 488.052 euro. Per l'ex sede di Ama Aquilone a Valle Oria, nel territorio di Appignano del Tronto, la richiesta parte invece da 207mila euro. Il complesso comprende un immobile principale di circa 300 metri quadrati, due annessi per complessivi 190 metri quadrati e un portico. In vendita anche il fabbricato ex a Campolungo, di circa 460 metri quadrati con corte esterna, valutato 250mila euro. Nell'elenco compaiono inoltre due appartamenti in via Campania, con basi d'asta rispettivamente di 170mila e 85mila euro, e un fabbricato in località Fosso Riccione, articolato su tre piani da circa 50 metri quadrati ciascuno, con prezzo di partenza di 90mila euro. Il piano comprende anche il negozio con retrobottega ex Braccheti, in via Rigante, con una superficie di circa 50 metri quadrati e una base d'asta di 43.740 euro. Nella stessa via si trova l'appartamento ex Laudi, di circa 150 metri quadrati, valutato 180mila euro. Tra i beni da cedere figura poi l'ex scuola di Pianacerro, di circa 262 metri quadrati, con prezzo base di 14.580 euro. A Valle Oria è inserito anche l'ex fabbricato Nomadi, con una superficie di circa 296 metri quadrati, un annesso di 131 metri quadrati e una corte di 3.250 metri quadrati: la base d'asta è di 65.610 euro. Per l'ex Di Pancrazio, sempre a Valle Oria, con circa 280 metri quadrati di fabbricato e una corte di 1.960 metri quadrati, si parte da 29.524,50 euro. Completano l'elenco terreni e piccoli appezzamenti, con valutazioni comprese tra 3mila e 60mila euro.

IL TITOLO

Capitale del volontariato, le Cento torri si candidano

Ascoli scende in campo per conquistare il titolo di Capitale italiana del Volontariato 2028, il riconoscimento assegnato annualmente da CSVnet, in collaborazione con Ancl, Forum Terzo Settore e Caritas Italiana, alla città capace di valorizzare il ruolo del volontariato nella costruzione del bene comune. L'Amministrazione comunale ha avviato il percorso per la candidatura con un primo incontro al quale hanno partecipato anche rappresentanti del Csv Marche Ets. L'obiettivo è costruire un progetto condiviso, che coinvolga non soltanto il capoluogo, ma anche i Comuni limitrofi, le associazioni, le realtà del Terzo settore e tutti gli attori impegnati nel mondo della solidarietà. Il dossier sarà elaborato congiuntamente dal Comune e dal Csv territoriale competente, mettendo in rete esperienze, competenze e buone pratiche già attive sul territorio. «Questa candidatura nasce dal desiderio di dare valore e visibilità a un mondo che ogni giorno, con discrezione e generosità, si prende cura di chi ha più bisogno», ha dichiarato il sindaco Marco Fioravanti, sottolineando il sostegno concreto dell'Amministrazione all'impegno dei volontari.

La rete della regione

Dimore storiche, ecco quelle di Piceno e Fermano

Sono 34 i beni storici già accreditati nella nuova 'Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche', di cui sei nella provincia di Ascoli. Si tratta di 'Borgo Seghetti Panichi' a Castel di Lama, di 'Villa Mastrangelo' a Colli del Tronto, di 'Villa Sgariglia' a Grottammare, del 'Giardino storico degli Agrumi - Il Crocifisso' a Massignano, del 'Parco De Vecchis' a Massignano e del parco e della villa 'Carboni Rambelli' a San Benedetto. Il progetto, promosso dalla Regione Marche coordinato da Fondazione Marche Cultura, punta a mettere in connessione castelli, ville, dimore storiche, parchi e giardini per renderli più conosciuti e accessibili, rafforzando l'offerta culturale e turistica del territorio. La Rete nasce con l'obiettivo di trasformare un patrimonio diffuso in un sistema riconoscibile, capace di collegare luoghi, istituzioni, proprietari, gestori, associazioni e comunità. L'intento è favorire nuove opportunità di visita e promozione, valorizzando allo stesso tempo la storia e le peculiarità paesaggistiche delle diverse aree marchigiane. La distribuzione dei beni già accreditati interessa tutte e cinque le province: sette si trovano nell'Anconetano, sei nell'Ascolano, otto nel Fermano, undici nel Maceratese e due nel Pesarese. Tra i luoghi inseriti nella Rete figurano il Castello della Rancia di Tolentino, Palazzo Buonaccorsi a Macerata e il Parco storico e Villa La Quiete di Treia. Insieme a numerose altre realtà di interesse storico, architettonico e paesaggistico. Il percorso di accreditamento rimane aperto e progressivo, attraverso procedure regionali articolate per annualità, con l'obiettivo di ampliare nel tempo il numero dei siti coinvolti. «La Rete delle Dimore e dei Parchi Storici delle Marche – ha dichiarato il Presidente Francesco Acquaroli – nasce dalla volontà di riconoscere, tutelare e valorizzare un patrimonio diffuso che appartiene profondamente alla storia, all'identità e al paesaggio della nostra regione. Mettere questi luoghi in relazione significa renderli più visibili e fruibili, promuovendo una conoscenza consapevole e sostenibile e nuove opportunità per i territori». Tra gli strumenti previsti c'è una sezione dedicata sul portale istituzionale della Regione Marche, nell'area Cultura. Sarà realizzata una mappa con schede descrittive dei singoli beni, immagini, informazioni storico-culturali, indicazioni per la visita e collegamenti ai siti ufficiali. I visitatori potranno esplorare le realtà accreditate per provincia e scoprire anche il patrimonio culturale e paesaggistico circostante. La Rete coinvolge inoltre realtà impegnate nella tutela e nella promozione culturale, tra cui Fai Marche, Adsi Marche, Italia Nostra e Legambiente, insieme a proprietari, gestori, enti locali.

Il Borgo Storico Seghetti Panichi di Castel di Lama figura nella rete delle Dimore storiche

L'OBIETTIVO

La Rete intende collegare luoghi, istituzioni, proprietari, favorendo nuove forme di conoscenza

Valeria Rosa

PARLANO DI NOI